

Atto del Sindaco Metropolitano

Il giorno 26/04/2022, alle ore 11:15 presso gli uffici della Città Metropolitana di Bologna, il SINDACO METROPOLITANO Matteo Lepore, secondo quanto previsto dall'art. 34 co. 2 dello Statuto dell'Ente, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE Dott. Roberto Finardi, ai sensi dall'art. 38 co. 2 del medesimo Statuto.

ATTO N. 91

SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA

U.O. SOCIETA'

Fasc. 01.08.01/2/2022

SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA

U.O. SOCIETA'

Oggetto:

BOLOGNAFIERE S.P.A.: AUMENTO E SOTTOSCRIZIONE DI CAPITALE SOCIALE PER ACQUISTO NUOVE AZIONI, ATTRIBUZIONE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI UNA DELEGA AI SENSI DELL'ART. 2443 DEL C.C. E DI UNA DELEGA AI SENSI DELL'ART. 2420 TER C.C., CON CONSEGUENTI MODIFICHE STATUTARIE. PROPOSTA AL CONSIGLIO METROPOLITANO.

IL SINDACO METROPOLITANO¹

Decisione:

- 1) Propone al Consiglio Metropolitan la seguente deliberazione di:
 - a) Approvare, per le ragioni indicate in motivazione, l'operazione di aumento di capitale sociale di BolognaFiere S.p.A. da Euro 106.780.000,00 (centoseimilionesettecentoottantamila virgola zero zero) ad Euro 126.780.000,00 (centoventiseimilionesettecentoottantamila virgola zero zero) mediante emissione di un numero massimo di 20.000.000 (venti milioni) di azioni ordinarie, da liberarsi in una o più volte, del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero), a pagamento ed in via scindibile, da effettuare nel rispetto dei diritti di opzione dei soci e di prelazione sull'eventuale inoptato ai sensi dell'art. 2441 c.c.;
 - b) Esercitare, per le ragioni indicate in motivazione, il diritto di opzione, ai sensi e per gli effetti dell'art 2441 c.c., in proporzione al numero di azioni possedute e in relazione a quelle attribuite dalla società ai sensi dell'art. 2357 ter, comma 2, c.c., sottoscrivendo nell'ambito della complessiva operazione di aumento di capitale sociale a pagamento, una

¹ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

- quota di Euro 2.260.393,00, corrispondente ad un numero di azioni pari a 2.260.393;
- c) Attribuire al Consiglio di Amministrazione, per le ragioni indicate in motivazione, una delega ai sensi dell'art 2443 c.c. ad aumentare il capitale sociale in una o più volte e in via scindibile, da liberare tramite conferimenti in natura aventi ad oggetto beni immobili aventi rilevanza strategica, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 c.c. e per un importo complessivo massimo di nominali Euro 60.000.000,00 (sessantamiliardi virgola zero zero), con sovrapprezzo, mediante emissione di massimo n. 41.666.666 azioni ordinarie della Società;
 - d) Attribuire al Consiglio di Amministrazione, per le ragioni indicate in motivazione, una delega ai sensi dell'art. 2420 ter del c.c. ad emettere un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 25.000.000,00, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c.;
 - e) Approvare, in attuazione dei precedenti punti, la proposta di modifica agli articoli 7 e 19 dello Statuto vigente avanzata dal Consiglio di Amministrazione, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
 - f) Ritenere opportuno monitorare l'andamento dei risultati economici di BolognaFiere S.p.A. in relazione alle disposizioni di cui all'art 20, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 175/2016 nonché alla luce dell'attuale contesto;
 - g) Autorizzare il Sindaco metropolitano o suo delegato ad esprimere voto favorevole, nell'Assemblea straordinaria dei Soci all'uopo convocata per approvare l'operazione di aumento di capitale complessivamente prospettata dal C.d.A. e le modifiche statutarie necessarie e conseguenti a tale operazione, nonché ad apportare ogni modifica/integrazione di carattere formale che si rendesse necessaria per la completa esecuzione dell'operazione, fatta salva la sostanza dell'atto;
 - i) Dare atto che il presente provvedimento comporta riflessi diretti sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente in relazione alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale da effettuare nei termini indicati in motivazione, precisando che tali oneri sono stati finanziati con specifico provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2022-2024 iscritto all'o.d.g. in seduta odierna;
 - l) Dare mandato al Dirigente del Settore Affari Istituzionali e Società Partecipate di procedere con successivo atto di impegno della relativa spesa e alle procedure conseguenti nei termini previsti dalle condizioni stabilite per l'esercizio del diritto di opzione;
 - m) Dare atto che lo schema del presente provvedimento, prima di essere sottoposto al Consiglio metropolitano, sarà pubblicato per 15 giorni sul sito istituzionale della Città

metropolitana di Bologna ai fini della consultazione pubblica prescritta ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 175/2016;

n) Dare atto inoltre che, in esito all'approvazione del presente provvedimento, lo stesso deve essere inviato, ai sensi dell'art.5, comma 3, del D.Lgs. 175/2016, alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti di competenza, a fini conoscitivi, e all'autorità Garante della Concorrenza del Mercato che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287.

Motivazione:

La Città metropolitana è socio di BolognaFiere S.p.A. in cui detiene una partecipazione pari al 11,29%, corrispondente a una quota di Euro 12.051.931,00, su un capitale sociale attualmente fissato in Euro 106.780.000,00.

La società ha per oggetto la gestione di quartieri e di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici e quindi esemplificativamente, anche per il tramite di società controllate:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e tutti i servizi ad essi connessi;
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;
- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con l'attività fieristica;
- ogni altra attività connessa e complementare alle precedenti.

Si dà atto che nell'ultima Revisione Periodica delle società partecipate, ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. 175/2016 “ *Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, approvata con delibera del Consiglio metropolitano n. 51 del 22 dicembre 2021, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in BolognaFiere S.p.A., in continuità con i precedenti provvedimenti di razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano e pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Ente. La partecipazione nella Fiera è consentita in virtù della deroga concessa dall'art. 4, comma 7, del citato decreto.

Si precisa che la partecipazione dell'Ente nella società non è di controllo solitario, non avendo la maggioranza dei titoli azionari, né di controllo congiunto, in quanto i diversi soci pubblici non hanno stipulato patti parasociali o convenzioni per il sindacato di voto in Assemblea.

La Città metropolitana di Bologna ha condiviso, con atto sindacale n.76 del 12/04/2022, il Piano industriale 2022- 2026 di BolognaFiere con il quale la società, considerato il contesto in cui sta operando, punta al consolidamento della propria leadership con un'offerta sempre più diversificata

(per distribuire i rischi) e una ancora maggiore copertura internazionale. Tale visione trova declinazione nei 5 macro obiettivi trasversali di seguito riportati: 1) evolvere verso un centro multifunzionale; 2) favorire una crescita finanziariamente sostenibile; 3) aumentare l'impatto e l'indotto sul territorio; 4) innovare e diversificare l'offerta in particolare con lo sviluppo del business degli allestimenti e l'offerta digitale; 5) potenziare la struttura del Gruppo. A partire da questi macro-obiettivi strategici sono stati individuati e sviluppati una serie di interventi articolati in diverse direttrici di azioni (ciascuna delle quali persegue una o più degli obiettivi strategici trasversali).

Uno dei cardini del Piano Industriale è rappresentato dalla valorizzazione delle potenzialità della città di Bologna e del suo territorio e più in generale dall'ecosistema economico e produttivo che la circonda, che fanno leva su una serie di elementi distintivi del quartiere (aeroporto internazionale a poca distanza, casello autostradale dedicato, stazione ferroviaria alta velocità a poca distanza, prossimità al centro città) che la rendono "baricentrica" rispetto al mercato fieristico. All'interno di questo quadro, il quartiere fieristico costituisce la leva primaria su cui agire per garantire la centralità di Bologna e del suo territorio in quanto lo sviluppo infrastrutturale e la crescita degli spazi espositivi sono alla base del mantenimento e del miglioramento del posizionamento competitivo fieristico. Infatti, con l'accrescersi della competizione tra i centri fieristici europei, un ruolo sempre più decisivo hanno l'adeguatezza delle strutture immobiliari e tecnologiche delle sedi espositive, ma anche il livello infrastrutturale, la capacità ricettiva e più in generale l'immagine ed il prestigio delle città nelle quali sono situate. Il Piano Industriale persegue l'obiettivo di espansione e innovazione del quartiere mediante il completamento dell'acquisizione dell'Area a Nord del quartiere fieristico, al fine di creare i presupposti per la costruzione di un padiglione aggiuntivo per ospitare le fiere, e dare quindi esecuzione agli impegni contrattuali con EIMA, nonché per un utilizzo polifunzionale della fiera.

L'organo amministrativo di BolognaFiere ha convocato, mediante posta elettronica certificata P.G. n. 24195/2022, seguita da apposita relazione del C.d.A., l'Assemblea straordinaria dei soci per il 19 maggio in prima convocazione ed occorrendo, in 2° convocazione, il giorno 20 maggio pv. con il seguente o.d.g.:

- 1) Aumento del capitale sociale in denaro, a pagamento e in via scindibile, da offrire in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 20.000.000, da liberarsi in una o più volte, mediante emissione di massime n. 20.000.000 azioni ordinarie della Società aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione. Delibere inerenti e conseguenti;
- 2) Attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del Codice Civile,

per un importo complessivo massimo di nominali Euro 60.000.000, oltre sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 41.666.666 azioni ordinarie della Società. Delibere inerenti e conseguenti;

3) Attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega ai sensi dell'art. 2420-ter del Codice Civile, ad emettere, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di Euro 25.000.000. Delibere inerenti e conseguenti;

4) Modifiche agli articoli 7 e 19 dello statuto. Delibere inerenti e conseguenti.

Con riferimento al primo punto dell'ordine del giorno relativo all'aumento di capitale sociale, si tratta di aumentare il capitale sociale da Euro 106.780.000,00 (centoseimilionsettecentoottantamila virgola zero zero) ad Euro 126.780.000,00 (centoventiseimilionsettecentoottantamila virgola zero zero) mediante emissione di un numero massimo di 20.000.000 (venti milioni) di azioni ordinarie, da liberarsi in una o più volte, del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero), a pagamento alla pari ed in via scindibile, da effettuare nel rispetto del diritto di opzione dei soci proporzionalmente al capitale da essi posseduto e di prelazione sull'eventuale inoptato ai sensi dell'art. 2441 c.c. Si precisa che, in relazione al prefigurato aumento di capitale, il diritto di opzione spettante alle 144.288 azioni proprie di BolognaFiere viene attribuito proporzionalmente agli altri soci, in coerenza con l'art. 2357 ter comma 2, c.c. (*“Finché le azioni restano di proprietà della società, il diritto agli utili e il diritto di opzione sono attribuiti proporzionalmente alle altre azioni”*). Pertanto, il numero delle azioni complessivamente sottoscrivibili proporzionalmente, alla pari e a pagamento da parte del socio Città metropolitana di Bologna è di n. 2.260.393 dal valore nominale di 1,00 Euro (di cui n. 2.257.339 in relazione alla quota di capitale posseduta dall'Ente ed n. 3.054 per attribuzione ex art. 2357 ter secondo comma, c.c.) e quindi per un importo complessivo di Euro 2.260.393,00.

Il termine per l'esercizio del diritto di opzione e di prelazione sull'eventuale inoptato, con contestuale versamento del 25% del valore delle nuove azioni da ciascun socio sottoscritte è fissato per il giorno 31 luglio 2022; il termine finale per il versamento del 100% del valore delle azioni da ciascun socio sottoscritte, comprese quelle eventualmente assegnate a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione sull'inoptato, è fissato per il 23 settembre 2022. Il deliberato aumento di capitale è riservato ai soci, senza esclusioni o limitazioni del diritto di opzione ad essi spettante; la data di godimento delle nuove azioni sarà quella di emissione delle medesime, che coinciderà con la data di verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'integrale versamento del valore delle azioni da ciascuno sottoscritte, ivi comprese quelle assegnate in relazione all'esercizio del diritto di prelazione sull'eventuale inoptato. Viene fissato per il 30 settembre 2022 il termine entro il quale il Consiglio di Amministrazione verificherà l'avvenuto integrale versamento delle nuove azioni, con conseguente emissione ed assegnazione delle nuove azioni ai soci che le hanno sottoscritte e liberate,

che avranno le stesse caratteristiche di quelle in circolazione. Al termine della procedura di aumento di capitale, realizzata con esito favorevole, il capitale sociale passerà da Euro 106.780.000,00 a Euro 126.780.000,00. Qualora l'aumento di capitale non risultasse interamente eseguito a tale data, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a quel momento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2439, comma 2, del Codice Civile.

Si dà atto che la proposta di aumento di capitale è finalizzata al rafforzamento patrimoniale della Società e per consentire alla stessa di disporre di significative risorse finanziarie funzionali a dare attuazione al Piano Industriale 2022-2026. Tale rafforzamento patrimoniale si rende opportuno in considerazione del fatto che la pandemia da Covid 19 ha avuto e continua ad avere un impatto estremamente significativo sul settore fieristico, penalizzando in misura particolarmente rilevante le società che operano in tale settore, inclusa BolognaFiere. Le misure di contenimento del contagio hanno spiegato effetti diretti e immediati sull'attività della Società, determinando un'importante contrazione del suo fatturato e un deciso incremento dei livelli di indebitamento, resosi necessario per sopperire alla riduzione del cash flow. Le perdite registrate nell'esercizio 2020 e quelle previste nell'esercizio 2021 hanno determinato, e comunque determineranno, una riduzione del patrimonio netto. Inoltre permangono incertezze in merito alle tempistiche di ritorno ad una situazione di normalità e di conseguente ripresa del settore, fermo restando che tali tempistiche sono in ogni caso stimate in un orizzonte temporale non inferiore al biennio (2024-2025).

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di sottoporre all'approvazione degli azionisti alcune operazioni che – oltre ad avere una oggettiva valenza strategica – ove approvate, avrebbero oltre al già rilevato effetto di determinare un importante rafforzamento patrimoniale della Società, quello di consentire a BolognaFiere di disporre di liquidità aggiuntiva a sostegno della propria attività e del proprio sviluppo, avendo l'effetto di agevolare non solo la rinegoziazione dell'indebitamento bancario in essere, grazie all'incremento dei mezzi propri che ne deriverebbe, ma anche l'accesso a nuove risorse finanziarie di terzi, grazie al miglioramento del rating della Società.

Con riferimento al secondo punto dell'ordine del giorno, si tratta della proposta di conferire al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 c.c. la facoltà di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile, tramite conferimenti in natura, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., per un importo complessivo massimo di nominali di Euro 60.000.000, con sovrapprezzo, mediante emissione di massimo n. 41.666.666 azioni ordinarie della Società.

La delega ex art. 2443 c.c. avrà ad oggetto la facoltà, per il Consiglio di Amministrazione della Società, di aumentare in una o più volte il capitale sociale, da liberarsi mediante conferimento di beni immobili. La delega ex art. 2443 c.c. sarà esercitata mediante appropriata modifica dello Statuto sociale nel presupposto dell'avvenuta esecuzione e versamento dell'aumento di capitale

scindibile di cui al precedente punto. Gli eventuali aumenti di capitale in natura oggetto della delega, oltre a contribuire al rafforzamento patrimoniale di BolognaFiere, consentirebbero il conferimento a favore della Società di taluni cespiti immobiliari aventi una valenza strategica per la stessa, sia in ragione della loro collocazione (poiché siti in aree contigue al quartiere fieristico o addirittura all'interno dello stesso), sia in quanto immobili già in gestione alla Società, ma di proprietà di altri soggetti. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato alcuni beni immobili che rivestono un'importanza strategica per la Società e che potranno essere oggetto del conferimento delegato. Si dà atto che gli immobili che potranno essere oggetto di conferimento delegato a favore di BolognaFiere sono:

1) Beni di proprietà del Comune di Bologna:

a) aree di terreno e relativi fabbricati limitrofi o collocati all'interno del quartiere fieristico necessari all'incremento del dimensionamento funzionale dello stesso e strumentali al perseguimento dell'obiettivo strategico di sviluppo della polifunzionalità del quartiere fieristico;

b) "Palazzo dei Congressi", struttura già oggi utilizzata per le attività congressuali e per il calendario teatrale a fronte di un accordo di locazione;

c) "Ristorante Europa" ed uffici di Piazza Costituzione, strutture già utilizzate da BolognaFiere per la propria attività a fronte di un accordo di locazione;

d) "Parco Nord", cespite strategico in quanto consentirebbe l'ulteriore espansione degli spazi gestiti da BolognaFiere e lo sviluppo della polifunzionalità del quartiere (potendo eventualmente ospitare eventi di carattere non prettamente fieristico, ma comunque rientranti nell'oggetto sociale). In merito a tale ultimo bene, in attesa di formalizzare i necessari adempimenti urbanistici, si procederà ad una concessione temporanea del bene per consentire l'anticipo della gestione dell'area;

e) eventuali aree accessorie e pertinenze dei beni sopra elencati.

2) Beni di proprietà della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna: "Palazzo degli Affari e Sala Borsa e Contrattazioni". L'acquisizione di "Palazzo degli Affari e Sala Borsa e Contrattazioni" consentirebbe a BolognaFiere l'ampliamento e la riqualificazione dell'ingresso storico di piazza Costituzione

Si precisa che il Consiglio di amministrazione al momento dell'esercizio della delega dovrà rispettare le prescrizioni di legge ed in particolare il disposto dell'art. 2441 commi 4 e 6 c.c., predisponendo apposita relazione preliminare che illustri le ragioni del conferimento del bene in natura e i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni emittende, compreso l'eventuale sovrapprezzo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione delibererà il delegato aumento in una o più *tranche*, sulla base del parere di congruità rilasciato dal Collegio Sindacale di

concerto con la Società di Revisione, conseguito nei termini di legge e della, o delle, Relazioni di Stima redatte ai sensi dell'art. 2343 c.c.

Pertanto, l'esercizio delle delega comprenderà anche la facoltà di fissare, di volta in volta, il prezzo di emissione delle azioni, compreso il sovrapprezzo. Il Consiglio di Amministrazione, anche avvalendosi di un consulente tecnico e sulla base della stima del capitale economico di BolognaFiere (che al 32/12/2021 è compreso tra 150,6 milioni e 174,3 milioni e con un valore centrale di Euro 161,9 milioni) propone all'Assemblea sin d'ora di stabilire quale valore minimo del sovrapprezzo un ammontare pari a Euro 0,44 per ogni euro di capitale nominale sottoscritto e, pertanto, un prezzo minimo di sottoscrizione pari ad Euro 1,44 per ciascuna azione di nuova emissione, fermo restando che il prezzo puntuale di sottoscrizione delle azioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'esercizio della delega ex art. 2443 c.c., sulla base del valore del patrimonio netto della Società a tale data. Le azioni di nuova emissione saranno azioni ordinarie della Società, aventi godimento regolare e, pertanto, garantiranno ai relativi sottoscrittori pari diritti rispetto alle azioni ordinarie della Società già in circolazione alla data di emissione.

La delega, che può essere esercitata in una o più volte, è conferita per il tempo massimo di mesi 36 (trentasei) dal termine finale di esecuzione dell'aumento di capitale (30 settembre 2022) e potrà essere esercitata non appena sarà disponibile tutta la documentazione necessaria ai sensi di legge tra cui le perizie, nonché la documentazione funzionale all'esercizio dei conferimenti delegati e il trasferimento dei cespiti immobiliari.

In ogni caso il C.d.A. assumerà, tramite propria deliberazione, la decisione circa l'esercizio della delega.

La delega all'organo amministrativo medesimo appare utile e opportuna in previsione dei conferimenti individuati, consentendo una semplificazione di alcune procedure dirette al perseguimento delle finalità statutarie. Infatti, la delega ex art 2443 c.c. presenta il beneficio di poter attuare l'aumento di capitale a servizio del conferimento in natura in tempi rapidi, non appena possibile successivamente alla messa a disposizione, da parte dei proprietari degli immobili sopra descritti, della documentazione necessaria ai sensi di legge (quali, a titolo esemplificativo, le perizie di stima ai sensi dell'art. 2343 c.c.), senza dover procedere ad una nuova convocazione assembleare.

Con riferimento al terzo punto dell'ordine del giorno, si tratta di attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega ex art. 2420 ter c.c. relativa alla facoltà di emettere, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., un prestito obbligazionario fino all'importo massimo di Euro 25.000.000, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione delle obbligazioni convertibili per un importo di massimi nominali Euro 25.000.000, oltre sovrapprezzo, in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione alla data di emissione.

L'emissione di obbligazione è finalizzata a consentire a BolognaFiere l'accesso a una liquidità ulteriore rispetto a quella ottenuta a seguito dell'aumento di capitale sopra descritto e costituirebbe una nuova fonte di finanziamento utilizzabile dalla Società per fronteggiare con maggior tranquillità le rischiosità e le incertezze legate alla pandemia da Covid 19 e far fronte alle altre necessità finanziarie, sopperendo ai minori flussi di cassa in entrata.

Si rileva che, nell'ipotesi in cui le obbligazioni siano convertite in azioni ordinarie della Società, si determinerebbe un ulteriore incremento del patrimonio netto di BolognaFiere, che contribuirebbe al rafforzamento patrimoniale della stessa, con un conseguente vantaggio dal punto di vista finanziario, determinato dal fatto che gli importi in linea capitale costituirebbero oggetto di conversione, ed economico, a seguito della riduzione degli oneri finanziari prospettici conseguente alla conversione del Prestito Obbligazionario. Inoltre, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del c.c., il Prestito Obbligazionario sarà riservato a Informa Group Limited, società facente capo a Informa PLC, il principale operatore del settore fieristico a livello internazionale, con cui la Società ha già in essere una partnership focalizzata sul mercato asiatico, che ha manifestato interesse per la sottoscrizione, ovvero altra società del medesimo Gruppo.

Pertanto, la delega 2420-ter c.c. avrebbe anche l'effetto di rafforzare le relazioni con il suddetto partner strategico e l'obiettivo di estendere la partnership ad altri mercati ed eventualmente ad altre aree di attività del gruppo. Al momento dell'esercizio della delega 2420-ter, il Consiglio di Amministrazione sarà tenuto ad illustrare con apposita relazione le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione e gli esatti criteri di determinazione del rapporto di conversione (e quindi del prezzo di emissione delle azioni di compendio). In occasione dell'esercizio della Delega 2420-ter, sulla base di quanto indicato nella relazione del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale dovrà rilasciare un parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni. La delega potrà essere esercitata entro e non oltre il termine di 18 (diciotto) mesi dall'iscrizione della delibera assembleare presso il Registro delle Imprese. La delega 2420-ter comprenderà anche la facoltà di fissare il tasso di interesse, il rapporto di conversione, le eventuali garanzie nonché tutte le altre condizioni del prestito (inclusa la possibilità di procedere al rimborso, anche anticipato, del prestito in denaro, mediante consegna di azioni, ovvero tramite una combinazione delle due modalità).

L'esatto criterio per la determinazione del rapporto di conversione del Prestito Obbligazionario sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione al momento dell'esercizio della delega 2420-ter secondo una formula basata sul prezzo di quotazione delle azioni della Società, dedotto uno sconto non superiore al 10%. Tale criterio sarà indicato nel regolamento del Prestito Obbligazionario.

Il prezzo di quotazione, a cui lo sconto dovrà essere applicato, sarà stabilito nell'ambito del processo di quotazione, in conformità alla prassi di mercato per operazioni analoghe. L'aumento di

capitale sociale al servizio della conversione sarà deliberato per un importo non superiore all'importo di sottoscrizione del Prestito Obbligazionario, tenendo conto dell'eventuale sovrapprezzo, in quanto il numero delle azioni che risulteranno da emettere in sede di conversione sarà determinato dalla applicazione del rapporto di conversione definito, come già rilevato, nel Regolamento del Prestito.

In ogni caso, il rapporto di conversione non potrà prevedere l'assegnazione di un numero di azioni superiore ad 1 per ogni euro di valore dell'obbligazione convertita.

Le altre caratteristiche principali del prestito obbligazionario, oltre quelle già menzionate, dovranno essere:

- possibilità per l'emittente e l'obbligazionista di attivare la conversione del prestito esclusivamente qualora la Società risulti quotata;
- durata massima del prestito: sino a anni 6 (sei);
- tipologia "Bullet" (nessun rimborso sino a scadenza/conversione);
- pagamento periodico degli interessi sulla base di un interesse di mercato da convenire, le cui modalità di calcolo saranno precisate nel Regolamento del Prestito;
- impossibilità per l'obbligazionista, in caso di conversione, di ottenere un numero di azioni superiore a quello detenuto alla data di conversione dal secondo socio di BolognaFiere in termini di percentuale di partecipazione al capitale sociale; le obbligazioni che in base alla clausola di tetto massimo di cui sopra non potranno essere convertite, saranno rimborsate;
- diritto a favore dell'obbligazionista convertibile di nominare un Osservatore che, senza diritto di voto, abbia diritto di partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, Osservatore che sarà disciplinato secondo le modalità di cui al testo che si propone quale variazione statutaria al servizio della emissione del prestito;
- diritto a favore dell'Obbligazionista convertibile, ai sensi del combinato degli articoli 2346 - comma 6 e 2351 - comma 5 c.c., fino a quando la conversione non si verifichi, di nominare un componente indipendente del Consiglio di Amministrazione, che ai sensi del testo che si propone quale variazione statutaria non potrà rivestire né la carica di Presidente, né quella di Vice presidente.

Il Consiglio di Amministrazione deve approvare il Regolamento del Prestito Obbligazionario che conterrà lo sviluppo di tutte le caratteristiche principali sopra definite.

Si dà atto che, esercitata la conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie, riprende vigore la disciplina ordinaria.

Come la delega ex art 2443 c.c., anche la delega 2420-ter avrebbe il beneficio di evitare la necessità di tenere plurime sedute assembleari e di rendere il processo più rapido e agevole,

consentendo di procedere in tempi rapidi all'emissione del Prestito Obbligazionario e alla deliberazione ed emissione dell'aumento di capitale a servizio del Prestito Obbligazionario medesimo.

Con riferimento al quarto punto dell'ordine del giorno, si rileva che le deliberazioni di cui ai precedenti punti sono rese possibili dalla modifica degli artt. 7 e 19 dello statuto vigente che si allegano al presente atto quali parti integranti e sostanziali. Si dà atto che gli altri articoli dello statuto restano invariati. Pertanto, si ritiene opportuno, nell'interesse della società, di approvare sin d'ora il nuovo testo di statuto da adottarsi in caso di sottoscrizione del prestito obbligazionario di cui sopra, recante le modifiche necessarie all'inserimento della figura dell'Osservatore nel Consiglio di Amministrazione e la nomina di un Consigliere di Amministrazione ai sensi del combinato degli articoli 2346 - comma 6 e 2351 - comma 5, c.c., oltre, naturalmente, alle deleghe attribuite al Consiglio di Amministrazione relative, sia all'aumento di capitale in natura, sia all'emissione del prestito obbligazionario convertibile.

Inoltre, si ritiene opportuno richiamare i seguenti artt. del D.Lgs. 175/2016:

- l'art. 5, che prevede precisi obblighi di motivazione analitica in relazione alle operazioni di acquisto di partecipazioni societarie in società già costituite da parte di amministrazioni pubbliche e dispone che lo schema di atto deliberativo deve essere sottoposto a forme di consultazione pubblica prima della formale approvazione in Consiglio metropolitano; ciò ha reso necessario, al fine di sottoporre il provvedimento in esame, ritenuto di importanza strategica, a un confronto politico preventivamente alla pubblicazione del predetto schema sul sito istituzionale per 15 giorni, l'utilizzo di una formula non rituale di proposta di deliberazione del Sindaco metropolitano al Consiglio metropolitano. Si dà atto che in esito all'approvazione il provvedimento deve essere inviato alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, a fini conoscitivi e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, 287;

- l'art. 14, comma 5, che prevede che le amministrazioni non possono, salvo quanto previsto dagli artt. 2447 e 2482 ter c.c., sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore di società, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento delle perdite infrannuali. Si ritiene opportuno precisare che nel 2021 è stata introdotta una previsione per limitare gli effetti economici derivanti dalla crisi epidemiologica del Covid -19 e in merito il legislatore ha stabilito che l'esercizio 2020 non si computa nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione dell'art. 14, comma 5, né ai fini dell'applicazione dell'art. 21 del D.Lgs. 175/2016 (art.10, comma 6 bis, del D.L. 77/2021 conv. in legge 108/2021). In merito, si dà atto che la società non si trova nelle condizioni previste dall'art. 14, comma 5, del citato decreto non avendo registrato perdite per tre esercizi consecutivi e che già il bilancio 2022, sulla base della situazione economica prospettata dalla società,

è previsto in sostanziale pareggio, seppure il quadro previsionale risenta di un contesto attuale ancora pesantemente influenzato dagli effetti della crisi da pandemia da Covid-19 e ora anche dalla situazione di instabilità internazionale determinatasi con il recente conflitto russo-ucraino;

-l'art. 20, comma 2, lett. e) che impone l'adozione di piani di razionalizzazione in presenza di partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti. La società non si trova nelle condizioni previste dall'articolo in esame come risulta anche dall'ultimo Piano di Revisione Periodica approvato dall' Ente, di cui alla delibera di Consiglio metropolitano n. 51 del 22/12/2021. Si ritiene comunque opportuno monitorare l'andamento dei risultati economici di BolognaFiere anche alla luce dell'attuale contesto.

La Città metropolitana ritiene opportuno procedere con la prospettata operazione di aumento di capitale nei termini previamente esplicitati per le seguenti motivazioni, che sono precisate ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 del D.Lgs 175/2016:

- necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana:
come già rilevato nell'ultima Revisione Periodica delle società partecipate, ai sensi dell'art. 20 del citato decreto, approvata con delibera del Consiglio metropolitano n. 51 del 22 dicembre 2021, è stato confermato il mantenimento della partecipazione in BolognaFiere S.p.A., in continuità con i precedenti provvedimenti di razionalizzazione, pur essi approvati dal Consiglio metropolitano. La partecipazione nella Fiera, consentita in virtù della deroga concessa dall'art. 4, comma 7, del decreto, rappresenta uno strumento di promozione sociale, economica e turistica fondamentale per l'area metropolitana e per le imprese e costituisce volano per i processi di internazionalizzazione e pertanto la presenza dell'Ente nella società si traduce come mezzo di valorizzazione anche della comunità di riferimento. Ne deriva che il suo sviluppo comporta evidenti benefici per tutto il sistema territoriale bolognese e giustifica la scelta nell'utilizzo di determinate risorse pubbliche in questa direzione anziché in un utilizzo alternativo delle medesime. Pertanto, la partecipazione è connessa alle finalità istituzionali dell'Ente. Inoltre si ritiene che uno degli obiettivi primari in questo momento congiunturale, in cui la crisi ha duramente colpito il sistema sociale ed economico, sia quello di sostenere lo sviluppo del sistema produttivo locale; nel caso specifico preservare il capitale umano ed economico della società, il suo elevatissimo know how, i marchi degli eventi fieristici, molti dei quali di rilevanza internazionale, preservare gli investimenti sin qui fatti, proseguire con quelli previsti nell'aggiornato Piano industriale 2022-2026 ed assicurare continuità ad un volano economico fondamentale per la ripresa dell'intero tessuto economico del territorio;

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria dell'operazione, l'attuazione del Piano industriale 2022-2026 con le operazioni di aumento di capitale prospettate dal C.d.A. di BolognaFiere - società che è un attore di rilevanza fondamentale per promuovere e sostenere lo sviluppo economico del

territorio - porterà ad un aumento di valore e a un rafforzamento patrimoniale della Società medesima e conseguentemente dei relativi valori inerenti alla partecipazione dell'Ente. Dal Piano Industriale proposto dal Consiglio di Amministrazione risulta la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario e della redditività della società. Per lo strategico investimento relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale a pagamento, l'Ente dispone di mezzi propri, i cui oneri sono finanziati con specifico provvedimento di variazione del bilancio di previsione 2022-2024;

- compatibilità dell'operazione con riferimento ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa: per le stesse motivazioni esposte al punto precedente, le operazioni che il C.d.A. richiede ai soci di approvare cercano di coniugare rilancio, sviluppo e redditività e garantiranno un beneficio che avrà ricadute positive sulla città e sul territorio metropolitano in termini di ripresa dell'economia e del turismo, consentendo gli investimenti fondamentali per le zone periferiche a nord della città, a fronte di un impiego di risorse proprie della Città metropolitana, che non espone l'Ente a rischi di difficoltà finanziarie;

- compatibilità dell'operazione con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato: il settore fieristico a livello nazionale è stato colpito in maniera rilevante dalla forte crisi generata dall'emergenza sanitaria soprattutto negli anni 2020/2021, nonché, attualmente si è aggiunta la situazione di tensione internazionale per la guerra in Ucraina; questo quadro di difficoltà, soprattutto in questo specifico settore economico, ha indotto molte Amministrazioni pubbliche a deliberare ed aderire ad aumenti di capitale nelle rispettive società detenute (tra queste ultime è possibile ricordare Expo Piacenza, Cesena Fiera, Firenze Fiera, VeronaFiere); pertanto, l'approvazione dell'aumento di capitale e la relativa sottoscrizione da parte della Città metropolitana di Bologna non altererebbe gli equilibri della libera concorrenza tra i competitor nazionali, ma ripristinerebbe, al contrario, una par condicio altrimenti compromessa.

Si precisa che in considerazione della normativa comunitaria e nazionale nonché dell'orientamento della Corte dei Conti, gli aumenti di capitale che saranno realizzati attraverso le operazioni succitate non potranno essere destinati in alcun modo alla copertura di perdite, presenti o future e gli utili che si realizzeranno nel corso della durata del piano di sviluppo della società dovranno essere destinati a copertura delle eventuali perdite che si dovessero generare nel corso della gestione, laddove non fossero coperte dalle riserve di patrimonio netto disponibili.

Si precisa altresì che, per quanto riguarda il fabbisogno prospettico di risorse finanziarie per la realizzazione del piano di investimenti nell'arco temporale del Piano Industriale della società BolognaFiere, non emergono previsioni di ulteriori interventi di sostegno da parte dei soci.

Si richiama inoltre l'atto Sindacale n. 76 del 12/04/2022 relativo alla condivisione del Piano Industriale 2022-2026 di BolognaFiere S.p.A., nel quale si è ritenuto condivisibile il suddetto piano

approvato dal C.d.A. nelle sue linee generali, con la precisazione che l'aumento di capitale ivi indicato necessita dell'iter di approvazione previsto dalle norme più sopra richiamate e dell'approfondimento circa la possibilità di sottoscrizione di quota dello stesso da parte della Città metropolitana, anche in subordine all'esito positivo degli accordi per la rimodulazione del debito che coinvolgono il Pool di Banche creditrici.

Nel corso dell'istruttoria effettuata unitamente al Comune di Bologna sono stati chiesti alla società aggiornamenti circa lo stato di avanzamento delle suddette trattative e in merito la società ha confermato il raggiungimento dell'obiettivo di rimodulazione, sulla base delle previsioni del DL Sostegni Bis, dei finanziamenti ottenuti ai sensi del DL Liquidità, mentre risultava in corso il confronto con gli Istituti di credito in relazione alla generale revisione dei covenant in linea con le previsioni del Piano Industriale, alla ridefinizione delle grandezze di riferimento alla luce del passaggio, a livello consolidato, ai principi contabili internazionali e alla rimodulazione del programma di rimborso del debito. La società ha fornito ulteriori aggiornamenti chiarendo che il Pool di banche, per il tramite della banca agente (Banco BPM), ha richiesto un'analisi di sensitività del Piano Industriale che recepisce una "moratoria" di 24 mesi (in luogo dei circa 30 ipotizzati nel piano originario), lasciando intendere che è in corso la valutazione della concessione di tale moratoria, con termini ancora in fase di definizione, di 24 mesi, oppure in ogni caso non inferiore a 18 mesi. L'analisi, che fa emergere la sostenibilità del Piano Industriale anche sotto tale ipotesi di moratoria di 18 mesi, è stata inviata all'istituto di credito. Al tempo stesso è stata chiesta alla società una prima proposta per la griglia dei covenant, alla luce del Piano Industriale e dell'adozione dei principi contabili internazionali, che è già stata trasmessa agli Istituti di credito.

Per quanto sopra esposto si ritiene:

- di approvare la proposta di aumento di capitale, tenuto conto che, secondo il Piano Industriale proposto dal Consiglio di Amministrazione della società, tale aumento consente di raggiungere un equilibrio prospettico e di generare un flusso di cassa atto a sostenere gli investimenti necessari al rilancio delle attività nonché una progressiva riduzione dei debiti e che pertanto dallo stesso Piano risulta inequivocabilmente, come già rilevato, la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario e della redditività della società. L'ipotesi di non approvare l'aumento di capitale, al contrario, aggraverebbe la situazione finanziaria della società e limiterebbe fortemente la capacità della stessa di rispondere in maniera flessibile alla crisi in atto, con ricadute negative anche sul contesto economico locale, nonché renderebbe impossibile il rafforzamento patrimoniale e la possibilità di costituire un polo fieristico di dimensioni rapportabili a quello del maggiore competitor italiano. L'ulteriore ipotesi di approvare l'aumento di capitale e di non sottoscrivere l'acquisizione di nuove azioni comporterebbe la riduzione della quota percentuale di partecipazione e il peso dell'Ente;

- di sottoscrivere nell'ambito della complessiva operazione di aumento del capitale sociale a pagamento nella società BolognaFiere S.p.A. una quota di Euro 2.260.393,00, corrispondente ad un numero di azioni pari a 2.260.393 e di non procedere all'esercizio del diritto di prelazione sull'eventuale inoptato degli altri soci in relazione alle complessive disponibilità di bilancio dell'Ente, dando atto che l'esercizio del diritto di opzione dell'Ente non spetta per le azioni di nuova emissione che secondo la deliberazione di aumento di capitale devono essere liberate mediante conferimenti in natura, come precedentemente rilevato.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il vigente Statuto² della Città metropolitana prevede all'art. 33 comma 2, lett. g), la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere Marco Panieri.

Il presente provvedimento comporta riflessi diretti sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente in relazione alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale così come indicato al punto 1) lett. i) del dispositivo.

Si dà mandato al Dirigente del Settore Affari Istituzionali e Società Partecipate di procedere con successivo atto di impegno della relativa spesa e alle procedure conseguenti nei termini previsti dalle condizioni stabilite per l'esercizio del diritto di opzione.

Inoltre il provvedimento, che sarà sottoposto al Consiglio metropolitano, deve essere dichiarato immediatamente eseguibile al fine di consentire l'effettiva partecipazione e l'espressione di voto al rappresentante della Città metropolitana nell'Assemblea straordinaria di BolognaFiere all'uopo convocata.

Si dà atto che la delibera è inviata al Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Si dà atto altresì che sono stati richiesti e acquisiti agli atti il parere di regolarità contabile della Dirigente del Settore Programmazione e gestione risorse, nonché il parere di regolarità tecnica, secondo competenza (AGRIESTI CARMELINA - SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA – U.O. SOCIETA').

² Art. 33 - Il Sindaco metropolitano

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

[omissis]

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

[omissis]

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegato

1) Modifiche statutarie.

Bologna, li 26/04/2022

IL SINDACO METROPOLITANO

Matteo Lepore³

³ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).